



"LA VALLE È MILITARIZZATA"

Messaggio di Barbara Debernardi (Sindaco di Condove in Val di Susa)

Il sindaco di Condove ha indirizzato questa lettera all'Assemblea la mattina del 5 Novembre; la riproduciamo - insieme alla risposta inviata dal Coordinatore nazionale della Rete del Nuovo Municipio e all'ulteriore risposta del sindaco - perché testimonianza di un conflitto profondo che veicola due opposte concezioni dello "sviluppo", quella mitologica e violenta della parte più retriva dello Stato centrale e quella armonica e lungimirante delle comunità locali. Auguri ai Valsusini.

Cari colleghi,

sono il sindaco del comune di Condove, Valle di Susa, in provincia di Torino, Comune che da alcuni anni aderisce alla Rete dei Comuni solidali, una rete che ad oggi conta oltre duecento comuni, medio piccoli, da tutta Italia. La Rete dei comuni si occupa di cooperazione decentrata, ma funziona come rete anche come scambio di informazioni per nuove pratiche, e in alcuni casi scambio di solidarietà e partecipazione. Questo è uno dei casi.

Nei giorni scorsi la Valle di Susa dopo anni di colpevole silenzio da parte dei media, si è finalmente guadagnata spazio nelle cronache nazionali per i gravissimi episodi accaduti sulle pendici del Rocciamelone, in occasione del tentato avvio dei lavori preparatori della linea ad Alta Velocità Torino-Lione che si vorrebbe imporre al nostro territorio.

Come forse sapere tale opera, democraticamente e pacificamente contestata dalle comunità locali, dagli enti istituzionali, da un'ampia e diversificata componente della società civile e da tantissimi cittadini, rappresenterebbe per i nostri territori un irreversibile danno ambientale, al quale si dovrebbe affiancare un altrettanto pesante danno economico e al quale, soprattutto, si assommerebbe un ben più grave danno alla salute ed alla vita di questa e delle future generazioni.

L'impegno a tutelare pienamente la vivibilità di un territorio rappresenta per gli amministratori un dovere morale prima ancora che un dovere civile o politico.

Tale impegno, in quasi quindici anni di mobilitazione, non è mai stato considerato delegabile, ma dagli amministratori della Valle e dai cittadini è sempre stato considerato compito da vivere in prima persona e da condividere con tutti coloro che mettono al primo posto non il profitto a tutti i costi, non il progresso che calpesta l'uomo, ma la tutela della persona. E questa ovviamente non può prescindere dalla tutela dell'ambiente.

Lunedì scorso si è verificato l'ennesimo, grave tentativo di forzatura della volontà popolare e della volontà degli Amministratori del territorio, che in questi anni hanno votato decine di delibere di contrarietà ad una nuova linea ad Alta Velocità.

Con un dispiegamento di polizia degno di uno stato in assetto di guerra, con mille poliziotti in tenuta antisommossa, il Governo ha tentato di occupare i terreni sui quali si sarebbero dovuti svolgere alcuni sondaggi geologici propedeutici all'opera.

Ha trovato ad opporsi a questa autentica forzatura i sindaci, con la fascia tricolore e i gonfaloni dei loro Comuni e tantissimi cittadini pacifici e determinati, che hanno resistito passivamente, ma testardamente, per tutta la lunga giornata, sopportando cariche di polizia e manganellate.

Ad oggi il Comune oggetto di tale operazione è di fatto presidiato militarmente: si entra e si esce dal paese solo se residenti, e sempre esibendo un documento di identità, attraverso posti di blocco presidiati dalle forze dell'ordine 24 ore su 24.

Reputiamo che tale situazione sia di una gravità inaudita e che lo stato di diritto sia stato sostituito da uno stato di polizia, indegno del nostro Paese e dalla Carta costituzionale di cui ci possiamo ancora vantare, in cui si enunciano diritti oggi di fatto calpestati.

Queste poche righe (difficile riassumere anni di impegno in una pagina!) per denunciare e per chiedere solidarietà.

La Valle di Susa il 16 novembre si fermerà per uno sciopero generale e chiederà, per l'ennesima volta, di veder rispettati i diritti alla salute e alla qualità della vita che da anni reclama inutilmente.

Sarà di conforto poter contare sulla presenza dei gonfaloni di tutti i Comuni amici, che potranno essere presenti alla manifestazione e sull'amicizia solidale che i più lontani vorranno inviarci.

Vi chiediamo inoltre una mozione di denuncia per un territorio militarizzato, non si può far calare un'opera così devastante contro la popolazione.

Contiamo su di voi!

Barbara Debernardi, Sindaco di Condove

Risposta di Salvatore Amura e adesione all'incontro del 16 Novembre 2005

Caro Sindaco,

abbiamo ricevuto la tua lettera da Gigi Sullo- Direttore di Carta durante il nostro incontro di Bari, immediatamente l'abbiamo letta, tutta l'assemblea in maniera unanime e sentita ha voluto confermare la nostra vicinanza e il nostro coinvolgimento alla vostra battaglia e l'adesione all'iniziativa del 16 Novembre prossimo.

Quello che è successo lunedì 31 ottobre 2005 a Mompantero (Torino), frazione Seghino, è un fatto nello stesso tempo straordinario e gravissimo e come dice il comunicato dell' Arci Valle Susa (<http://www.arci.it/vallesusa/index01.shtml>) si è consumata una brutta pagina per la democrazia nel nostro Paese.

Ma oramai di queste pagine c'è un libro pieno.

Poi il solito pacco bomba, le più di 100 denunce e chissà ancora cosa si abatterà su questo movimento pacifico e consapevole in questa che si annuncia una lunga difesa del territorio e della vostra identità di uomini e donne abitanti della vostra stupenda valle.

Non ci basta essere solidali con tutti voi, ma come rete vogliamo partecipare in maniera attiva, tante sono le vertenze territoriali aperte in questo paese, frutto della consapevolezza ritrovata dei popoli, come quelle che hanno visto un arretramento dei soliti poteri forti, o in altri casi una denuncia forte di interessi che stavano alla base di queste scelte, come Scanzano, il Piano di Riordino Sanitario della Puglia, la Privatizzazione dell'Acqua in Campania e Toscana, Il Ponte sullo stretto, il Piano di riordino Agricolo in Sicilia, Il movimento degli studenti medi e universitari, la questione dei rifiuti.

Ci vedremo il prossimo 16 Novembre in Val Susa, sono sicuro insieme a tanti, che non voglio più aggressioni al territorio e alla qualità della nostra vita, chiederò ai rappresentati degli enti locali di arrivare con i Gonfaloni dei comuni che rappresentano, è importante dare il massimo del sostegno a questa vostra lotta.

Contate pure su di noi.

Salvatore Amura

Coordinatore nazionale delle Rete del Nuovo Municipio

Risposta di Barbara Debernardi

Caro Salvatore,

è con enorme gratitudine che leggo e condivido con gli altri amministratori della Valle di Susa la tua lettera di solidarietà e la garanzia della vostra presenza.

Ci è di conforto sapere che questa non è la nostra meschina battaglia ("non nel mio orto...") ma è una battaglia di civiltà e di democrazia che oggi ha qui da noi il suo laboratorio, ma che vive altrove in esperienze simili e in impegni condivisi.

Sarete i benvenuti, in una Valle che sa essere ospitale e generosa, checché se ne scriva oggi sui giornali nazionali.

A presto; un abbraccio.

Barbara